

## Cronaca di Messina

La tesi del prof. Ortolani, uno dei massimi esperti in materia di salvaguardia ambientale, illustrata durante un interessante convegno

# Alluvioni, la nuova tecnologia evita disastri

L'ingegnere Sciacca: «Sono sempre tante le zone della città che ancora vanno protette»

**Elisabetta Reale**

Eliminare completamente i rischi legati al dissesto idrogeologico è impossibile o comunque non è fattibile nell'immediato e necessita di ingenti risorse economiche, soprattutto lì dove per decenni l'uomo ha violentato il suo territorio. Ma è possibile evitare che alluvioni improvvise e violente, come quelle che troppe volte hanno ferito la nostra provincia, causino vittime utilizzando un sistema di allarme idrogeologico immediato attraverso pluviometri e moderni sensori meteo.

La tesi è del professore Franco Ortolani, ordinario di geologia e direttore del Dipartimento pianificazione del territorio all'Università Federico II di Napoli, uno dei massimi esperti in materia di salvaguardia ambientale che ha studiato da vicino il nostro territorio e le sue criticità, ed ha espresso i risultati della sua indagine ieri mattina durante il convegno "Dissesto idrogeologico nel territorio di Messina. Piano di protezione civile.

Studio e ipotesi d'intervento", promosso dall'associazione di volontariato e protezione civile "Mari e Monti 2004 Onlus" - attiva da tempo nella realtà cittadina e presente nei fatti alluvionali che hanno colpito il messinese - e organizzato in collaborazione con il Centro studi "Pace e libertà", per affrontare la questione sotto diversi punti di vista, coinvolgendo diverse professionalità e puntando l'at-

tenzione sulla necessità di realizzare piani di protezione civile che siano il più possibile frutto di lavoro sinergico degli enti coinvolti ma soprattutto conosciuti dalla popolazione. Come ha anche specificato il prof. Ortolani, infatti, oltre alla prevenzione degli eventi piovosi improvvisi, da lui denominati "meteo serial killer" poiché la loro azione avviene sempre negli stessi periodi dell'anno, grazie a tecnologie neppure troppo costose, è necessario soprattutto informare adeguatamente la popolazione sui comportamenti da seguire. Il convegno, organizzato con il concorso dell'Assemblea regionale siciliana, il patrocinio del dipartimento regionale di Protezione civile, del Comune, della Provincia, del Cesv, degli ordini di Architetti e ingegneri, si è svolto nella splendida e suggestiva cornice del sacro di Cristo Re, a moderare i lavori il dott. Orazio Costa, mentre il presidente del Centro Studi "Pace e libertà", Tommaso Barone, ha sottolineato, in apertura, il valore culturale del convegno, per offrire un contributo costruttivo alla problematica.

Poi gli interventi dei tanti relatori presenti che, ciascuno per la propria competenza, hanno evidenziato problemi e necessità di un territorio troppe volte abusato. «Solo vedendo le criticità del territorio come ricchezza e opportunità di intervento sostenibile si può avere una inversione di marcia - ha detto l'ingegnere capo del Genio Civi-



Franco Ortolani, Gaetano Sciacca, Tommaso Barone e Orazio Costa durante l'incontro a Cristo Re



le, Gaetano Sciacca - non si può più pensare ad aggredire le colline ma bisogna mettere in sicurezza e recuperare un centro storico a volte abbandonato, zone periferiche dimenticate. Tra Giampilieri, Altolia, Briga, S. Margherita - ha detto poi, facendo riferimento agli interventi del genio civile nelle zone alluvionate - vi sono 21 cantieri, per progetti dal costo di 40 milioni di euro. Ma tante altre sono le parti della città che vanno protette». Poi i contributi dell'ing. Santi Trovato, dell'architetto

Stefano Milloti, del geologo Enzo Pinnizzotto, di Anna Giordano del Wwf, di Carmelo Arditò del Collegio dei Geometri, di Bruno Manfrè, del dipartimento regionale Protezione Civile per Messina, di Giuseppe Aveni, Matteo Francella segretario Udc. Sono emerse la necessità di ripensare lo sviluppo del territorio, di adeguare i piani di protezione civile alle esigenze e di agire subito, con senso di responsabilità. «È necessario creare un unico ufficio di pianificazione con tutti i rappresentanti che si occupano di prevenzione e tutela del territorio, anche a livello provinciale, per poter programmare gli interventi a lungo termine - ha annunciato il presidente dell'associazione Mare e Monti, Massimo Minutoli - è importante anche valorizzare il lavoro svolto dal dipartimento comunale, nonostante le ristrettezze economiche ma molte cose andrebbero riviste per avere maggiore incisività sulla cittadinanza, i piani di protezione civile infatti vanno divulgati anche ad anziani, disabili, attraverso parrocchie, associazioni, e noi mettiamo a disposizione i nostri volontari che hanno maturato sul campo esperienze preziose. Poi Giorgio Muscolino del Centro studi "Pace e libertà" ha presentato il gruppo tecnico di lavoro dell'Associazione "Mari e Monti", che servirà per dare un contributo sia sul piano tecnico che di esperienze vissute nel corso delle recenti emergenze. 4

### Al Genio civile Tavolo tecnico sui vantaggi dell'acciaio

Ingegneri della provincia a confronto sulle nuove tecniche e sull'utilizzo dell'acciaio strutturale quale risposta più idonea alle sempre crescenti richieste di riduzione dei tempi di messa in opera grazie all'ampia possibilità di prelavazione in stabilimento. L'occasione è stata data dal tavolo tecnico promosso dal responsabile della "Sigma manutenzioni" Enzo Bonarrigo in collaborazione con la Duferdofin Nuoro ed il patrocinio del Genio Civile di Messina. Ai lavori, moderati dal direttore di Coaindustria, Laura Biason, sono intervenuti l'ing. Gaetano Sciacca; il prof. Sili, ordinario di metallurgia dell'Università; l'ing. Gatto, esperto in progettazione strutture acciaio, Parch. La Macchia, rappresentante Oice Coaindustria Sicilia, gli ingegneri Cella e Giordano, responsabili del laminatoio Duferdofin, il dottor Leone, titolare del brevetto Rep, l'ing. Mezzanotte, direttore di produzione della Sigma manutenzioni. 4



Numerosi i partecipanti